

## Gli ologrammi della politica

### L'arte della guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, March 13, 2013

[ilmanifesto.it](http://ilmanifesto.it)

Di tutto si parla nel dibattito politico, salvo che di una cosa: la politica estera (e quindi militare) dell'Italia. Come per un tacito consenso tra i contendenti, si evita qualsiasi riferimento al ruolo dell'Italia nella Nato, alla metamorfosi dell'Alleanza, al progetto della Nato economica, ai rapporti con gli Usa, alle guerre in corso e in preparazione, allo scenario del nuovo confronto Ovest-Est nella regione Asia/Pacifico. Ogni giorno si martellano i tele-elettori sulle ripercussioni della «crisi», facendola apparire come una calamità naturale, ma ci si guarda bene dal ricercarne le cause, che sono strutturali, ossia connaturate al sistema capitalista nell'era della «globalizzazione» economica e finanziaria. Si crea così un ambiente virtuale, che restringe il raggio visuale al paese in cui viviamo, facendo scomparire il mondo di cui fa parte. Qualcosa però ci viene mostrato, fabbricando ologrammi ideologici condivisi dall'intero arco politico, compresi partiti e movimenti che si presentano come alternativi. Anzitutto quello del «modello statunitense». Ecco quindi Bersani che, nel presentare il programma Pd, dichiara ad America 24 (18 febbraio) che «la politica europea dovrebbe somigliare un po' di più in campo economico e sociale a quella degli Stati Uniti». La cui validità è dimostrata dai 50 milioni di cittadini Usa, tra cui 17 milioni di bambini, in condizioni di «insicurezza alimentare», ossia senza abbastanza cibo per mancanza di denaro. Ecco quindi Ingroia che, nel presentare il programma di Rivoluzione civile, dichiara ad America 24 (14 febbraio) di essere «favorevole ad aumentare gli investimenti americani in Italia». Emblematico quello dell'Aluminum Company of America (la multinazionale con le mani in pasta nei più sanguinosi colpi di stato in Indonesia e Cile): dopo aver spremuto l'impianto di Portovesme, ottenendo sgravi sulla bolletta elettrica per miliardi di euro (pagati dagli utenti), se n'è andata lasciando disoccupazione e danni ambientali. Ingroia, inoltre, definisce quello statunitense «un sistema che anche dal punto di vista della giustizia è certamente più efficiente», nel quale «c'è un rispetto dell'attività giudiziaria tale da parte della politica che non si potrebbe pensare a un condizionamento della magistratura». Ne è prova eloquente il fatto che la popolazione carceraria Usa (la maggiore del mondo con oltre 2 milioni di detenuti) è composta per i due terzi da neri e ispanici, i più poveri che non possono pagarsi avvocati e cauzioni; ne è prova l'insabbiamento di importanti inchieste, come quella sull'assassinio di Kennedy. Ed ecco ora Grillo che, mentre rifiuta in blocco i media italiani definendoli menzogneri, si concede alla Cnn e alla rivista Time del gruppo statunitense Time Warner che, con oltre 300 società, è il più influente impero multimendiale del mondo. Il messaggio subliminale che ne deriva (Casaleggio docet) è che il sistema mediatico statunitense è affidabile. Il Grande Fratello ringrazia.

PD, Partito democratico, che ha avuto la maggiorabza relativa

Rivoluzione civile, coalizione elettorale di sinistra, presieduta dal magistrato Ingroia, che non ha ottenuto i voti per entrare in parlamento,

Grillo, comico satirico, capo del Movimento 5 Stelle che alle elezioni ha otenuto i voti di molti scontenti di tutte le tendenze  
Casaleggio, il “guru” del Movimento 5 Stelle, artefice della campagna su Internet.

**Manlio Dinucci**

The original source of this article is [ilmanifesto.it](http://ilmanifesto.it)

Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.it), [ilmanifesto.it](http://ilmanifesto.it), 2013

---

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

### About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire “L’art de la guerre” au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

**Disclaimer:** The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)

[www.globalresearch.ca](http://www.globalresearch.ca) contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)